

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il  
Domenica e le Feste anche civili.  
Associazione per tutta l'Italia a lire  
30 all'anno, lire 10 per un semestre  
oppure 8 per un trimestre; per gli  
Stazionari da aggiungersi le spese  
postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

## INSEGNAMENTI

Insegnamenti nella quarta pagina  
cent. 25 per linea, Annunti am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 24  
caratteri garantiti.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## UDINE 10 DICEMBRE

La Commissione Dufaure ha tenuta la sua prima seduta, ed ha deciso di invitare il Governo a presentare un progetto di legge, relativo alle riforme costituzionali. Da un dispaccio odierno da Versailles appare che questa decisione è colà considerata come un eccellente terreno su cui erigere l'edificio della conciliazione fra Thiers e l'Assemblea. Tuttavia non tutti i giornali credono questa conciliazione sicura. Il *Temps* è fra gli increduli. Bisogna, egli dice, perché l'accordo di cui si parla sia sanzionato dalla pubblica opinione, che gli equivoci spariscano. Bisogna che le rivendicazioni parlamentari della destra si mostrino nettamente spoglie di ogni intenzione sovversiva, e che la repubblica sia da questa parte francamente accettata per ciò che è, cioè per lo stato legale del paese, come fu dichiarata nel messaggio. Bisogna che la destra, se vuole manifestare ed esercitare la sua influenza, e soprattutto se vuole prolungare la durata dell'Assemblea, si rassegni a riconoscere che non può rieccarsi se non accettando e servendo il Governo repubblicano.

Del resto che Thiers desideri vivamente di amarsi la destra lo prova anche la recente modifica ministeriale. I due nuovi ministri Forlù e Leone Say appartengono a quella categoria di neorepubblicani che accettano o piuttosto subiscono la repubblica soltanto per l'impossibilità di avere un governo monarchico. Il nuovo ministro dell'interno poi una lancia spazzata della destra. Il trasferimento del sig. Gouraud dal ministero delle finanze a quello dell'interno non sarebbe piccola concessione fatta alla destra, poiché è soprattutto nel ministero dell'interno che la destra vuol dominare. Queste parole, scritte dal *Journal des Débats* nel suo ultimo numero, caratterizzano il significato dei recenti cambiamenti ministeriali. Il sig. Thiers rimane presidente della repubblica, ma il governo passa nelle mani della destra.

Il governo prussiano continua la sua campagna contro il clericalismo. Notizie odiene ci recano intelli che esso ordinò la chiusura di tutte le chiese cattoliche da lui dipendenti nel Posen, per avere nell'arcivescovo messo le chiese medesime sotto la protezione del «Cuer di Gesù». Il governo ha adottato in ciò un significato politico, e non ha punto pensato a delle mezze misure. L'uscita definitiva di un dal ministero (oggi confermata dalla *Nat* *Zeitung*) e l'informata dei nuovi Signori, hanno evidentemente contribuito a rendere il ministero prussiano più deciso ad agire contro i clericali. Egli si lavora per Bismarck che crede opportuno di prolungare ancora il suo reuma!

Le notizie odiene di Spagna sono un po' migliori del solito. L'uscita dal Congresso degli otto conservatori non ha prodotto l'effetto ch'essi desideravano, e probabilmente penseranno di ritornarvi. Le truppe inseguono vivamente gli ultimi avanzi delle truppe repubblicane rifugiate nelle montagne, e la resistenza dei coscritti continua con ordine. Invece si annuncia come probabile che il prestito di 50 milioni sarà sottoscritto tre volte. Volendo anche fare la parte all'ottomismo che informa di sotto le notizie ufficiali, resta pur sempre che oggi in Spagna la situazione accenna a divenire meno critica: e del resto quelle notizie sono confermate

altresì, almeno in molta parte, anche da informazioni non ufficiali.

Relativamente alla questione del Laurion, l'*Economista d'Italia* dice inesatta la notizia trasmessa a questi di dal telegioco che cioè l'Austria, l'Inghilterra e la Russia abbiano dichiarato di non essere disposte ad interporre il loro arbitrio, e comunque ancora non siano giunte notizie ufficiali, pure può ritenersi come certo che quelle tre potenze sono disposte ad operare conformemente al desiderio espresso dall'Italia e dalla Francia, adoperando i loro buoni uffici nel senso di persuadere il gabinetto di Atene ad accettare una delle due equi soluzioni, formulate identicamente nelle note francesi ed italiane, cioè od un componimento diretto della questione fra il governo greco e la Società delle miniere del Laurion, o l'arbitrato di una potenza amica. Un odierno dispaccio da Parigi dice anzi che il governo austriaco, allarmato dalla possibilità di un conflitto, sia specialmente disposto a facilitare lo scioglimento di questa questione.

## RELAZIONE del Veterinario Provinciale ALLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE.

Onorevoli signori Deputati!

Adempisco al dovere di riferire intorno alla missione onorevole, di cui si compiacquero incaricarmi le S. V. Ill. con deliberazione 18 novembre u. s. N. 4134, missione gravosa, e delicata, sopra cui io rischio con piacere, e con dolore; con piacere poiché d'essa non fu vana, con dolore perché mi trovo portato ad annunziare che sul suolo Triestino realmente esiste la *Peste bovina* contemporanea alla Zoppina. Partiva da Udine il 21 del passato mese, e circa le 2 pomeridiane toccava il suolo di Trieste.

Prima mia cura è stata quella di presentarmi al Ill. sig. Console d'Italia colla commendatizia, di cui mi aveva munito l'onorevole sig. Commendatore Prefetto, e Presidente di quest' on. Deputazione. L' Ill. sig. Console fece gli elogi alla disposizione presa a riguardo della *Peste bovina*, e fece voti che quest' esempio trovasse imitatori, non senza farmi presente gli 800000 capi bovini che perdeva per tal malattia l'Egitto nell'epoca non molto lontana, in cui trovavasi colà qual Consolato generale, il che aveva fatto salire il prezzo delle carni ad una cifra favolosa. Fecemi tosto accompagnare da un impiegato addetto alla Legazione al Palazzo Municipale, ed all'ufficio del sig. avv. Loy qual membro relatore della Commissione istituita per la *Peste bovina*, con preghiera di assistermi, e di volermi far assistere in tutto quanto avesse potuto occorremi, il che venne puntualmente, e con piacere eseguito.

Avrei poi creduto venir meno al dover mio, ove fossi partito senza presentarmi a ringraziarlo, rivederlo, ed informarlo dell'esito della mia missione, atto questo che non dispiacque all' Ill. sig. Console, che mi significava avere informato il Governo della disposizione presa da questa Deputazione in ordine alla *Peste bovina*. Intanto prima di entrare in dettagli giova osservare, che si ritiene essere il Tifo contagioso stato

Parrocchiale di Cerese, era tratto agli arresti mentre si riduceva da Mantova alla sua vicina Bregata. Consegnato al Tribunale militare sotto l'accusa di aver subornato alla diserzione un soldato, cui invece per solo titolo di carità consegnava due lire, veniva dannato nel capo per sentenza 5 novembre detto anno, e tre giorni dopo pendeva dal capestro in Belfiore.

L'impulso era dato; quelle prime stille di sangue venivano a ridestare non a spegnere l'odio verso l'essere dominatore. Ma se da un lato l'agitarsi e a simbolo di vita fra gli Italiani, l'incredulità era stimato unico mezzo per reprimere terrorizzando il straniero.

Nell'autunno 1851 designato il Prof. don Enrico Tazzoli di Mantova come capo d'un Comitato mazziniano, viene perquisito per sommo di sventura del registro in cui stavano inseriti gli infaticati attori della sacra fiamma. Era così trovata la chiave per schiudere le celebri prigioni del Castello di Mantova, e l'orditura di quel memorando processo, che iniziatosi nel dicembre 1851, compievasi col'irrisoria amnistia del 19 marzo 1853.

Tre volte ergeva il palco il carnefice durante quella infame procedura. La prima nel 7 dicembre 1852 per sacrificare Giovanni Zimbelli, d'anni 28, di Venezia, — Angelo Scarsellini, d'anni 29, di Venezia, — il sacerdote Enrico Tazzoli, d'anni 40, di Mantova, — Bernardo De-Capal, d'anni 28 di Venezia, — Carlo dott. Poma, d'anni 30, medico di Mantova, tra le vittime per me la più lacrimata,

importato per via di mare dalla Bosnia, e dall'Ezgovina, e che il primo caso deve essere stato segnalato fin dal giorno 8 di ottobre, ma che in realtà la Peste non venne *constatata* *ufficialmente* che col giorno 23 dello stesso, e ciò probabilmente perché eravate *discrepanza* d'opinioni sulla vera indole della malattia per parte degli uomini tecnici. Intanto prima della constatazione ufficiale si ebbe a deplorare la perdita di 17 capi bovini, ed ora, a detta del sig. Padovani Veterinario membro della Commissione, ascendono a 250 circa, comprendendo tutti insieme i morti naturalmente, gli uccisi ammalati, o semplicemente sospetti.

Nel mattino del giorno seguente il succitato Veterinario mi rende avvertito della morte per Peste di una vacca di spettanza d'un proprietario di Basovizza, e che trasportata in lazzaretto, appositamente costruito sulle alte pendici del monte di Cattinara, trattavasi di sottemetterla alla necropsia. Procurai di trovarmi sopra luogo, e così ho potuto per la prima volta farmi l'idea dei guasti interni prodotti da questo morbo terribile.

Dallo stesso, e nel giorno immediatamente successivo mi viene notificata l'esistenza di due vacche lattifere ammalate, e sequestrate in una stalla, in cui alcuni giorni prima graveme perita un'altra. Mi faccio condurre nella medesima, e vi rimango a mio bell'agio ad osservare i sintomi della malattia, che era al suo secondo stadio. Al giungere della notte furono le due armente tradotte al lazzaretto di Cattinara, ove mi recai nel mattino, ed insieme alla Commissione ne trovai una di già estinta, e l'altra prossima alla morte che venne accelerata con un colpo di mazza. I due cadaveri vennero notomizzati l'uno dopo l'altro, e si rinvennero le lesioni medesime.

Ma quest' on. Deputazione m'invia bensì a Trieste, ed ovunque il bisogno lo avesse richiesto, ma in modo speciale a Sesana, località questa che qualche Giornale segnalava come affetta da Peste. Mi vi recai infatti indirizzandomi al sig. Relatore della Commissione, onde avere informazioni precise in proposito, le quali però mi risultarono negative, come infatti risulta dal rilasciatomi Certificato; e l'annuncio dato sui giornali fu un equivoco di quel Municipio, il quale ebbe a scambiare la Febbre astosa colla Peste.

Reduce da Sesana, ed un giorno dopo la mia restituzione a Trieste, mi si notifica il sequestro di N. 16 bovini, e specialmente buoi da lavoro appartenenti a proprietari diversi, e che venivano usati come conduttori di merci nell'interno della Città. Di questi animali uno era già morto, qualcuno moribondo, e la maggior parte ammalata a diverso grado di malattia. Quivi ho potuto osservare la malattia nella maggior parte delle sue fasi.

Soprattutto la notte, e tutti vennero tradotti non più al lazzaretto di Cattinara, ma bensì sulla sponda del mare nelle vicinanze del macello, e precisamente in una baracca di legno appositamente costruita, e che aveva servito qualche tempo prima per mantenere in contumacia greggi di pecore affette da vajuolo.

Fui sopra luogo nel mattino del giorno seguente, e rilevai che ne erano di già morti cinque, e che gli altri, chi più, chi meno erano in istato di far pietà. Quasi tutti gli stessi sulla lettiera, e gementi formavano un quadro orribile a vedersi. Ma la Commissione perciò instituita soprattutto qualche tempo

dopo di me, ne ordina l'eccidio, ed in poco tempo sono altrettanti cadaveri, dei quali si procede immediatamente all'apertura per rilevarne i dati anatomo-patologici, e finalmente si sotterrano in profonde fosse appositamente scavate.

## Misure di polizia.

Le misure di polizia praticamente eseguite sotto i miei occhi furono il *sequestro*, la *numerazione degli animali ammalati, e sani della stessa stalla*, le *guardie alle porte*, l'*esportazione dal luogo al lazzaretto fatto di notte, disinfezione del locale con acido solforico, ossido di manganese, e sal di cucina, lavatura, raschiatura degli oggetti, ed utensili e simili*. Del resto mi si disse che l'Austria si attiene ai *Regolamenti della Prussia*, i quali altro non sarebbero, che la riproduzione di quelli adottati dai firmatari della *Convenzione di Mannheim*, che quanto sono lunghi, e minuziosi, altrettanto sono efficaci.

## Sintomi più comuni coi quali si manifesta la peste bovina.

Innanzitutto dirò che la Peste bovina è una malattia, la cui durata oscilla tra i quattro, e li otto giorni, e per conseguenza sei giorni in media, e questa è una circostanza notabile poiché serve a contraddistinguerla dalle malattie di fondo carbonioso, che in durata ordinariamente non oltrepassano le ore trentasei o quaranta.

Come in tutte le malattie contagiose, così nella Peste bovina deve necessariamente esistere un periodo d'incubazione, ma desso passa inosservato, e gli animali mangiano, bevono, ruminano come in istato di salute, e le femmine danno l'istessa quantità di latte. Intanto, e quasi improvvisamente arriva un momento in cui l'animale si dimostra abbattuto, coll'occhio fisso, che gli dà un'aria mestà; tiene la testa bassa, le orecchie immobili, un po' pendenti, ed alquanto rivolte in dietro; si inarca il dorso, e diviene sensibile alla pressione; se è in piedi cambia raramente di luogo; raccoglie le due estremità posteriori, e le porta sotto il centro di gravità; scolorato, irto, ed asciutto è il petto; alquanto avvallati sono i fianchi; alcuni autori di grido, e specialmente M. H. Bouley, ai quale mi sono ispirato nella descrizione dei sintomi, perché molte delle sue osservazioni vanno d'accordo colle mie, accenno alla presenza di sudore alle ascelle, ed agli inguini; mi questo fenomeno mi passò inosservato, e forse non esisteva per trovarsi gli animali da me visitati in luoghi molto freddi, il che forse non sarebbe avvenuto in luoghi caldi.

La ruminazione ordinariamente si mantiene ancora per due giorni ma irregolare, poi cessa; in qualche raro caso però si fece notare ancora al quinto, e penultimo giorno di vita; l'anoressia è quasi completa, solo rimanendo un po' di tendenza alla bevanda; qualche scroscio di denti, e sbadigli non mai.

Tremori intermittentati al panico, carnosità delle spalle, e della grassella, con alternativa di caldo e di freddo alla base delle orecchie, e delle estremità.

In tutti gli animali, gli occhi sono più o meno rossi; molto lacrimosi negli uni, e meno negli altri. Quasi tutti gli scrittori parlano d'un solco scavato dall'acrimonia delle lacrime sulla pelle delle guance, solco, che io non ho veduto; e ciò, forse non avvenne in causa del solto, e grossolanamente d'inverno.

Dalle narici colà un umore prima acquoso, ed

di andar disperse, le salme dei morti caduti, e le depositava in un angolo del camposanto.

Liberata anche questa terra, fu una delle prime cure de' Mantovani identificare quelle sacre reliquie e comporle in un modesto sepolcro, progettando l'erezione di un monumento che eternasse la memoria di tanti eroi. Se ne commetteva la fattura allo scalpello del Miglioretti, e il celebre artista eseguì un'opera degna dell'idea cui era destinata.

Una gradinata di marmo bianco comune adduce con otto rami concentrici ad un piano sul quale s'erge uno zoccolo quadrangolare e su questo una piramide portante al vertice elegantissima una statua di forme oltre il naturale, che rappresenta il genio del martirio. Di fronte allo zoccolo, posa un leone, ai lati quattro lampade votive, sulle facce stanno scolpiti in bei medaglioni le effigie dei martiri. Il genio ed i medaglioni sono di marmo di Carrara, lo zoccolo e la piramide di marmo grigio. Sulla base del monumento stanno scolpiti le epigrafi già riportate da questo periodico nei passati giorni.

Questo egregio lavoro se fosse stato riposto nel luogo di sua prima destinazione avrebbe colto sublimemente l'effetto, ma alzato nella vastissima piazza Sordello, dove s'ergono imponenti i palazzi dei Gonzaga, e dei Bonacolzi, il Vescovado e la Cattedrale perde di molto. Si studi ingrandirlo, alzandolo sopra un'altipiano roccioso, chiuso da ajuole florite e da cancelli di ferro, ma temo siasi commessa una stonatura facendo sorgere una collina di mezzo ad una piazza. Profano all'arte non azzardo

## APPENDICE

## I MARTIRE DI BELFIORE

I.

## UN PO' DI STORIA

Prima che i fortunati destini degli ultimi anni cressero di Mantova l'ultima gemma della corona Italia, il nome di quella città se suonava temuto e suoi baluardi, e per le insulubri paludi tra cui, tornava altrettanto infastidito per la triste riconoscenza dei processi politici che qui per lunghi anni si agitarono, e per le tante vittime che misero il dispotismo dello straniero.

La zolla di Belfiore, valletta a ponente della città, lontana circa un chilometro dai suoi spalti, bagnata dal melanocone lago, coperta da sterpi e sassi quasi a indicare il sentiero di una Golgota novello, venne sacra nella storia del nostro riscatto, perché, irrorata dal sangue di dieci caduti sotto la tre mano de' tiranni, faceva germinare altra di quelle frondi d'alloro onde s'intrecciava il serto dei fioni d'Italia. L'undecimo dei martiri era sacrificato presso il forte S. Giorgio al lato opposto della città.

Il primo colpito era un prete. — Nelle macerie e pur qualche perla! — La mattina del 28 ottobre 1851 don Giovanni Grioli, d'anni 30, Vicario

II  
I MONUMENTI

Dominava ancora lo straniero quando un onesto operaio, il capo mastro muratore Andreani di Mantova, approfittando dell'occasione di dover compiere lavori per la fortezza negli spalti di Pradella, coll'assistenza di un fido compagno involava da Belfiore, dove per movimenti di terreno correva pericolo

irritante, e producente l'erosione epidemica della peste su cui scorre.

Fin dal principio della malattia viene accusata la debolezza dell'apparato locomotore dall'andatore irregolare, dal decubito prolungato, e di una certa stentatezza nello alzarsi, e coricarsi.

Nel coricarsi dell'animale non si sente quello sbuffo a tutti noto; o si sente imbarazzato, ed eseguito in due, o tre tempi, o riprese; se poi ben si osserva l'animale alcuni momenti dopo coricato, od anche subito, lo si conosce in uno stato di sofferenza resa manifesta da certi movimenti seguiti col tronco.

Ovunque si esplorino i battiti ricerchi si sono empre piccoli, e talora impocepibili.

Le membrane mucose sono tutte rosso-fosche; la boccale però è d'un rosso vivo specialmente alla sommità delle papille situate alla faccia interna delle guancie. Si osservano qua e là sparse piccole veschie giallognole averti una tal quale analogia coll'eruzione caratteristica del a febbre astosa.

In principio la respirazione non presenta che i suoi movimenti un po' accelerati, più tardi poi diventa tanto laboriosa che cos'è una di questi sintomi: più salienti.

Col progredire de' male, e specialmente verso il quarto giorno la scena è fortemente cambiata; l'aria aspirata è fetida; l'umore degli occhi, e del naso è puropento; diverse piaghe vive d'un rosso carico si osservano qua, e là sulla mucosa boccale risultanti dal cistacco dell'epidemie.

Molti animansi scuotono il capo e molante, ed in alcuni individui si osserva uno spasmo clonico al labbro superiore.

A quest'epoca, ed ordinariamente dopo qualche giorno di stanchezza manifestasi una diarrea fetida accompagnata da tenesmo, da premiti con getto lontano; le materie escrementizie rejeite prima di color caffè-latte assumono ben presto una tinta giallo-citrina, e maggior liquidità.

La debolezza aumenta; gli animali stanno quasi sempre coricati c'è preferenza, a quanto pare, sul lato destro; si richiedono molti e ripetuti stimoli per ottenerli in piedi. La difficoltà della respirazione aumenta coll'accumularsi del muco-puropento nelle cavità nasali, per cui talora sono costretti a respirar colla bocca che tengono aperta. La superficie del corpo diventa così fredde, che al tatto ti dà la sensazione come d'animale morto.

Nel maggior numero dei casi poi ho veduto tumori encefatici appiattiti ai lati della colonna vertebrale, che sotto la pressione crepitavano come pergamena. Simili tumori sono suscettibili di caneggi di luogo, e fin anco scomparire assatto, e non essere più reperibili dopo morte.

Allo apparire di questi sintomi gli animali sono, si può dire, insensibili, e le mosche assaliscano il loro corpo, ed in tanto maggior numero, quanto più vicina è la morte.

La secrezione del latte resta abolita fin da principio di malattia. L'immagazzinamento procede rapido e continuo, ed è tanto più notabile quanto più dura la malattia.

Soprattutto in fine la morte, e noi ci troviamo al fronte ad un cadavere ributtante per il massimo immagazzinamento, per la brattezza del pelo, per il grande avvallamento dei fianchi, per la lourda delle natiche prodotta dalle materie diarrhoeiche, per il muco puropento degli occhi incassati nell'orbita, e per quello ancor più abbondante alle narici che talora giunge perfino ad otturare le aperture.

#### Trattamento curativo della Peste bovina

Sopra questo argomento io non farò parola, e cederò il luogo ad una delle celebrità Veterinarie più notabile d'Europa, M. H. Bouley il quale parlando del trattamento curativo della peste così si esprime:

« La peste bovina, essendo una malattia alla quale noi non dobbiamo lasciar prendere piede in casa nostra, ci pare che non sia molto utile parlare del suo trattamento, tanto più che è notorio, dopo gli esperimenti tentati in tutte le epoche e specialmente in Inghilterra nell'ultima invasione della Peste, che tutti gli sforzi dell'arte cedono a impotenti innanzi a lei. La peste bovina è una

un giudizio, ma se dovesse esternarlo non esiterei dichiarare, che le forme troppo eleganti e ristrette non rispondono alla grandezza e severità dello scopo, come non si addice allo stile epigrafico la stupenda lirica della principale iscrizione.

A ricordanza imperitura delle tragedie compiutesi sulle squalide zolle di Belfiore, si posò pure un ceppo circondato da salici e da cipressi.

Dell'uno e dell'altro monumento faceasi solenne inaugurazione il 7 corr., anniversario del sacrificio dei più.

Fu una cerimonia di santo, di generale entusiasmo. Vi ha partecipato tutta Italia, perché da ogni parte pervennero ricordi.

Volsero vent'anni dal giorno che cinque eroi offerivano impavidi il collo al carnefice, martiri d'una idea, rei del delitto di avere idolatrata la patria! Ed alla stessa ora, per le medesime vie battute tra gli sgherri del dispotismo, tornavano stamane coi loro sei compagni trionfalmente in Mantova, non più bandito della tirannide, ma dell'indipendenza ch'essi affrettarono. Quanta invidia muovean quelle ceneri, quanta felicità esser morti per rivivere nell'amore d'un'intera nazione!

Verso le ore 9 il Sindaco e la Giunta Municipale, i Rappresentanti di Venezia, di Verona, di Brescia, di Legnago, di Noale, di Revere dal palazzo civico si trasferivano al camposanto, fra un'onda di popolo, seguiti da lungo corso di carrozze. Levata dalla Cappella mortuaria l'urna ove erano state predisposte le sacre reliquie, era collocata sopra un magnifico carro funebre, tirato da quattro cavalli bardati a

« malattia che può guarirsi in certi casi eccezionali, « ma che non si guarisce mai. Si può bene, seguendo in questa malattia, come in tutte le altre malattie generali, le indicazioni fornite dai sintomi, ricorrere a medicazioni appropriate allo stato attuale degli ammalati, e destinate soprattutto, sostenendo le forze, a dare all'organismo il tempo di resistere fino a tanto, che per le funzioni proprie de' suoi apparati eliminatori, sia giunto alla sua completa depurazione; ma questo modo di cura ha nient'che sia particolare al tifo contagioso, e quel che è certo si è, che in definitiva non si conosce ancora l'antidoto del principio virulento che è la causa essenziale di questa malattia, e che per quanto siasi tentato non si è ancora trovato, e nulla ancor si conosce che sia capace di annullare la sua proprietà.

« Dunque, a propriamente parlare, il Tifo contagioso delle bestie a corna dove essere collocato, almeno sino a nuovo ordine, nella categoria delle malattie incurabili. Conseguentemente è inutile lo insistere maggiormente sul trattamento che conviene opporgli, tanto più che la questione di questo trattamento deve essere per noi di secondo ordine, poiché, allorquando ci troviamo, y sul nostro proprio territorio di fronte a questo terribile flagello, noi non dobbiamo più avere che una soia preoccupazione, quella cioè di farlo scomparire nel più breve tempo possibile. Egli si è questo risultato che noi dobbiamo mirare esclusivamente, sempre, ed in tutto le circostanze, e non a tentativi di cura per lo meno inutili, e certamente dannosi, giacchè gli ammalati che noi lasciamo vivere per tentarne la guarigione sono altrettante sorgenti attive, da cui la contagione può spandersi per le mille strade, che sa aprire. Quando il tifo si attacca alla popolazione bovina d'un paese, una sola cosa resta a farsi; preservarne il più gran numero sacrificando il più piccolo. »

Sono sacrifici questi ai quali al giorno d'oggi tutti i popoli civili volontieri si sottopongono:

1. perché sono persuasi dell'inutilità della cura;
2. perché il vantaggio comune la reclama;
3. perché il proprio vantaggio lo vuole sapendosi che tutti i governi illuminati pagano o nella totalità, o nella massima parte il prezzo dei bovin sacrifati volontieri per il pubblico bene.

Udine 4 dicembre 1872

ALBENGA GIUSEPPE  
Veterinario provinciale

## ITALIA

Roma. Parlando dei ricevimenti al Vaticano, il corrispondente romano della *Gazzetta del Popolo* di Torino racconta questi due graziosissimi aneddoti:

Venivano presentati molti distinti forestieri. E il prigioniero, secondo il solito, chiedeva loro di qual paese fossero e che cosa facessero.

Arrivato presso una giovane inglese la interrogò sul suo luogo di nascita. La timida lady, commossa e turbata, comprese male, e rispose: « Ho venti anni. » Il prigioniero sorrise e ripeté: « Vi domando dove siete nata. » Turbata più che mai la porretta, capì peggio di prima. In quel sorriso vide un gesto d'incredulità, e s'affrettò a balbettare nella sua confusione: « Ah sì, lo confesso, ho detto una bugia; perdonate e pregate per me; ho ventinove anni da alcuni mesi. »

Vi lascio immaginare la scena.

Questo incidente aveva messo il prigioniero di buon umore. Avvicinatosi ad altro forestiero e saputo che egli era francese, espresse in quella lingua le sue speranze nell'Assemblea di Versailles, ecc. Il francese a si grata accoglienza andò in brodo di giugno e cominciò una risposta in cui nel lirismo della sua gratitudine diceva tra le altre cose che la Francia vedea nel prigioniero l'unica *soupir de sureté* (valvola di sicurezza) della moderna società.

« Ah pour ça non (interruppe il prigioniero after-

nero, fiancheggiato da diversi parenti dei gloriosi estinti. A metà della via si fece breve sosta all'ingresso della valletta di Belfiore, dove, deposta una ghirlanda d'alloro sulla pietra, il Sindaco di Mantova con forbito discorso raccomandava a quello di Curtatone la custodia dei pochi palmi di terra, bagnati dal sangue degli eroi, e però sacri alla posterità. Il sindaco di Curtatone accocciamente rispondeva; quindi la comitiva ripigliava il cammino verso la città, in cui entrava al meriggio fra il suono funebre delle bande civili e militari, incontrata a porta Pradella dalle Società operaie di Mantova e della Provincia, dagli alunni di tutte le scuole, che sfilarono in lunghissimo ordine precedevano il carro, seguiti dai compagni di condanna dei decessi, dal Prefetto, dai deputati al parlamento Finzi e Guerrieri Gonzaga, dal generale Federici, dai sindaci del Circondario, da tutte le altre Autorità, e dalla ufficialità di guarnigione.

La pioggia cadeva, ma le contrade erano gremite di popolo, tutte le case imbardierate, guarnite di arazzi, di spettatori. Attraversate le vie principali la città, e giunto il corteo in Piazza Sordello, era tolta dal carro l'urna e riposta entrò la cripta alla base del monumento, scoperte le effigie dei martiri. Il Deputato Finzi già condannato nello stesso processo lesse uno splendido discorso; gli rispose il Sindaco, e la solennità fu chiusa colla firma del verbale che starà a prova di tanto avvenimento.

Fortunati i popoli nei quali la morte dell'individuo è vita per la Nazione!

rito dalla prospettiva d'una inondazione di parole): si je ne suis que SOUPAPE (sotto-papa) ou donc sera le PAPE? »

E ciò detto se la svignò, lasciando in asso lo interrotto oratore. Tableau.

## ESTERO

Austria. I fogli federalisti di Praga parlano del ritiro del ministero Auersperg, e della formazione d'un nuovo gabinetto per parte di Lassar.

Francia. Il corrispondente parigino dell'*Indépendance* scrive:

Se l'Assemblea credesse di avere l'armata ai suoi ordini per un colpo di stato parlamentare che uscisse dai limiti della stretta legalità, occorre si disinganni. Mi viene assicurato che nell'ultima visita fatta al presidente, il maresciallo Mac-Mahon l'avrebbe consigliato a non dimettersi a nessun costo, assicurandolo che malgrado le profonde divisioni che travagliano l'armata, nel suo insieme è però molto affezionata al presidente della repubblica per i servizi resi alla causa dell'ordine, il che però non vuol dire che lo seguirebbe in imprese colpevoli che Thiers d'altronde non teaterà mai, ma il che può rendere chimerici tutti i sogni di ricondurre colla forza qualcuna delle antiche dinastie.

Germania. La *Gazzetta di Voss* dice essere intenzione del Governo di mettere sul piede di guerra i presidi dei quattro dipartimenti ancora occupati, tosto che le discordie interne di Versailles prendessero un carattere minaccioso.

Pare che la molteplicità delle fortezze sia dimostrata ogni giorno più daonosa.

Il Governo germanico ha deliberato di demolire Rastatt, Minden, Erfurt, Wittemberg, Sistino, Colberg, Neisse, Cosenz e Grandenz.

Si sta studiando sulla demolizione di Breisach, Wurzburg, Custrin e Boyen.

Già furono demolite le fortificazioni di Schlettstadt, Lichtenberg, Lutzenstein, Marsal, Phalsbourg, Bichte e Dresda.

Belgio. I Gesuiti nel Belgio stanno contrattando l'acquisto del castello di Walkenraedt per stabilirvi il loro quartier generale.

Asia. Il *Times of India* di Bombay, annuncia, per relazioni avute, che i Russi avrebbero sofferto una sconfitta sul territorio del Khan di Kiwa, ma che tale notizia aveva bisogno di conferma.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 33922.

IL PREFETTO  
della Provincia di Udine.

Veduta la Deliberazione 9 corr. N. 4346 della Deputazione Provinciale;

Veduti gli articoli 165 e 167 del Reale Decreto 2 Dicembre 1866 N. 3352;

Decreto

Art. I. Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in istruttoria adunanza per il giorno di Sabato 21 corrente nella Sala del Palazzo Bartolini alle 12 meridiane per discutere e deliberare sopra gli affari qui sotto indicati.

Art. II. Nel caso che per difetto di numero legale il Consiglio non potesse nel giorno suddetto deliberare, è fissata fin d'ora una seconda convocazione per il giorno di Venerdì 27 corrente nell'ora e luogo sopra indicati.

Affari da trattarsi.

1. Parere in riguardo del progetto per la derivazione delle acque del Ledra Tagliamento, per l'irrigazione della parte inacquosa della Provincia, giusta la domanda fatta dalla Speciale Commissione.

2. Impiego delle L. 3500 accordate per l'ampiamento dell'Ospizio Marino Veneto.

3. Comunicazioni sui crediti e debiti del Fondo Territoriale verso i Comuni e la Provincia di Udine.

4. Domanda della Direzione dell'Istituto Tecnico di Udine per la nomina d'un terzo inserviente.

5. Comunicazioni e proposte relative alle strade Provinciali.

Udine 10 Dicembre 1872

Pel R. Prefetto, il Consigliere Delegato  
BARDARI.

N. 12730

Municipio di Udine  
AVVISO

Si ricorda a chiunque possa avere interesse che col 31 dicembre corrente scade la proroga accordata col R. Decreto 30 gennaio 1872 per presentare la domanda di voltura catastale di cui la legge 11 agosto 1870 N. 578 e 3 maggio 1871 N. 202, e che dopo questo termine incorreranno nella multa stabilita dalla Tariffa annessa al Regolamento 24 dicembre 1870.

Dal Municipio di Udine,  
li 7 dicembre 1872.

Pel Sindaco  
MANTICA.

**Banca di Udine.** Per sera gli azionisti del nuovo istituto bancario si radunarono in gran numero nella Sala del Palazzo Bartolini per discutere lo Statuto e nominare il Consiglio d'Amministrazione.

Intervennero in persona 99 soci, e 14 con procuratore, rappresentanti complessivamente 394 voti.

Lo Statuto con poche modificazioni concordate tra qualche Azionista e la Commissione, venne accettato all'unanimità.

Fatte le schede per la nomina dei 9 consiglieri d'amministrazione, e dei tre censori, rieccirono eletti Kehler cav. Carlo con voti 370, Morpurgo Abramo con voti 370, Ferrari Francesco con voti 351, Leskovic Francesco con voti 351, Dorigo Isidor con voti 288, Degani G. Batta con voti 285, Gonnano G. Batta con voti 283, Luzzatto Graziano con voti 235, Volpe Antonio con voti 216; ed il Censore il solo sig. Paolo D. Billia con voti 315, non avendo gli altri nomi portati dalle schede raggiunta la maggioranza di voti voluta.

**Collegio-Convitto d'Assisi.** Come la rugiada ha per ogni foglia una stella, così la beneficenza ha per ogni bisogno un soccorso. Da troppo tempo gravi sventure furono, e sono tuttora afflitte molte delle nostre provincie, e la carità cittadina fa generosissimi sforzi per mitigarle; e ben è regione che a soddisfare questo debito di fratellanza si volgano e pronte ed in singolar modo tutte le volontà. Ma poichè la beneficenza si mostra più evidentemente quanto più è invocata e risponde; quindi con particolar compiacenza registriamo esseri di questi giorni costituito in Cividale un sotto-Comitato per l'istituzione del noto Collegio-Convitto in Assisi; istituzione, che, malgrado sia stata disgraziatamente contrariata da tante pubbliche calamità, è nondimeno destinata a riuscire, perché deriva vita dall'applicazione dell'adagio: *Tutti per uno, il quale può da chicchessia ed in qualunque condizione essere esercitato.*

Il sotto-Comitato di Cividale si compone dei Signori: On. Cav. Avv. Giovanni De Portis, R. Signorino, Dep. al Parlamento; Avv. Agostino Nussi, Avv. Antonio Pontoni; Francesco Montini, Direttore scolastico. Onore al generoso!

## Regio Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

3. disposizioni del personale dipendente dal ministero della marina e da quello della guerra.

## CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Roma 9 dicembre.

Ispirandomi a quei giusti timori che furono sentiti dalla Deputazione provinciale di Udine ed espressi nel *Giornale di Udine* giorni addietro, che la *pestilenzia bovina* possa penetrare dal Corso nel nostro paese, cioè sarebbe una vera rovina, ho creduto mio debito d'intervenire presso il Governo per sentire se avesse preso i consigli i rigorosi provvedimenti, che giovin ad impedire la comunicazione del contagio. Mi venne d'una notizia, che, se è vera, è molto consolante: cioè che, date informazioni recentissime avute dal R. Consolato, non c'è quel dubbio più alcuna traccia di malattia, sicché furono revocate anche le misure prese prima.

Questo io vi scrivo pubblicamente, affinché abbiate incisamente a verificare scrupolosamente, se la cosa sia veramente così, e se le informazioni del Consolato italiano sono esatte. Se lo sono, va bene che tutti lo sappiano, onde non portare turbamenti nel commercio dei bovini. Se poi le cose fossero diversamente, si ora bisogna essere solleciti a dare le informazioni esatte, affinché non ne venga una rovina al nostro paese, che è grande allevatore di bestiami, che formano un ingente capitale, distrutto il quale nessuno vorrebbe a rimetterlo.

Non dico altro, perchè in questo caso non soltanto le Rappresentanze pesare, ma tutti i privati devono contribuire a verificare quale è la verità, a raccogliere i fatti circostanziali ed a farli conoscere alle autorità ed al pubblico. Sono cose delle quali abbiamo tali quache esponsabilità, e tutti ne possiamo soffrire i danni.

Sono qui i sindaci di Venezia, di Belluno, di Feltre, di Bassano, di Castelfranco e di altri paesi del Veneto ed anche quei che rappresentante delle Camere di Commercio, per trattare sulla questione della rete orientale delle ferrovie del Veneto. Anzi questa sera c'è una conferenza fra questi signori ed il sig. Volpi ad alcuni deputati del Veneto per trattare di queste strade, per vedere insieme i passi da farsi e per evitare possibilmente le disparità di vedute con alcune città del Veneto, che coltivano l'idea della esecuzione di altri progetti, che in qualche parte contrarierebbero con questi.

A me sembra, che è d' tanto vitale interesse per tutto il Veneto di ottenere la sua parte di ferrovie, che bisognerebbe studiare di mettersi d'accordo, e cercare di avere l'appoggio di tutta la Deputazione veneta presso al Governo e nel Parlamento.

Ci sono, a mio credere, certe linee che sono la base della rete, mentre altre secondarie si possono varcare. È naturale per esempio che Venezia voglia e debba andare per la più breve e diretta a Bassano per Trento, passando quindi per Castelfranco. Ora nulla impedisce, che le città, le quali si trovano al'occidente di queste linee, a raggiungere nei punti più convenienti. Tanto Vicenza, quanto Padova possono quindi raggiungerla a Castelfranco, e se non lo volessero, non avrebbero nessuna ragione di opporsi all'interesse commerciale di Venezia, che in questo caso è quello della Nazione, il quale è di portarsi a Trento per la via diretta la più possibile. Tutta Italia ha interesse di ravvivare il traffico marittimo per la via di Venezia, e di condurvi la corrente, che dall'Alvernia e dal resto della Germania meridionale si rivolga verso il Levante e viceversa. La corrente condotta dalla Peninsula può accrescere per dirigerla in tutta l'Europa nord-occidentale. Gi' sono assi lo più delle città vicine non ci perderanno nulla e potranno giovarsi molto di queste due correnti, accrescendole del proprio.

Andando a parte orientale di questa linea, troviamo il tronco Belluno, Feltre e Castelfranco; il quale si nell'interesse non soltanto di quella provincia distaccata affatto dal sistema ferroviario italiano, ma anche dei paesi sopraccennati. Non è giusto in nessun caso il negare a Belluno una comunicazione ferroviaria. Treviso, mettendosi in comunicazione con Castelfranco, ha il benessere anch'esso di tutte quelle altre comunicazioni. Ma ecco di che cosa si duole!

Non vorrebbe, che una parte della sua provincia (Mottola, Oderzo, Montebelluna, Asolo ecc.) avesse una comunicazione ferroviaria, la quale non mettesse capo direttamente a Treviso. Dice che questi paesi non potrebbero comunicare coi capoluoghi, come non comunicano adesso. Ma anzi comunicherebbero istesamente, giacchè la strada che passano per questi paesi va a Portogruaro e quindi a Trieste, attraverso la Bassa e il Sile. Tutta via si potrebbe facilmente accostare anche di più a Treviso. Ma si ha poi da impedire a Venezia di attraversare la sua stessa provincia, d' andare a San Donà di Piave, a San Siro, a Portogruaro, donde proseguire per Latisana, Palmanova ed a Pontebba per una via più breve? Venezia ha bisogno di ravvivarsi anche sulla ricca produzione agraria di quella regione bassa, che ha un grande avvenire. Tutta questa regione darà a Venezia dei prodotti di esportazione di cui ha bisogno per il traffico marittimo. Per ciò va bene avere una strada ferroviaria per sé, dove condanna e a non averne mai la via dei Piave, non importa, sul basso Veneto, una regione che vale di certo molto meglio dell' Maremma Toscana? Sarà possibile, che potessero andare da Venezia a Trieste per la corda e abbia da seguire l'eroe, cioè da fare una strada molto più lunga?

Ora ecco quale è l'objection. Si teme che Trieste

ste, città italiana di nazionalità, sebbene formante parte dell'Impero austro-ungarico, città che conta sedicimila abitanti suditi del Regno e più di tre quarti Veneti, abbia più pronta relazione col Veneto. Non si vuol vedere, che Trieste avrà istessamente le sue strade, e che non è un male, se possa per il Veneto, invece che fuori del suo territorio, con esso. Si dimentica poi che una parte di queste strade è la prolungazione sul territorio del vicino. Si dimentica che noi abbiamo bisogno di unificare tutte le parti del Veneto e di darvi la massima possibile attività economica, come una resistenza alla pressione transalpina; e che è politico d'altra parte di allargare quanto è possibile le nostre relazioni commerciali coll'Impero austro-ungarico, vendendogli e comprandogli da lui. Una ferrovia che accosta altre parti del Veneto a Trieste, e che porta altri Veneti, od italiani di altre parti a partecipare ai traffici di Trieste, spingendovi la propria attività, non è certo dannosa al Veneto ed all'Italia, perché giova a Trieste.

L'associazione della destra dei Comuni fece sì che la sinistra vi vincesse il partito di scartare la proposta di legge in corso, basata sulla carta di certe banche. Non sarà così doveroso in linea, dovendo trattarsi delle corporazioni religiose. Per questo e per la questione della scissione della Chiesa, imposta sulla ricchezza mobile, vi furono le due e per l'altro due conferenze tra la maggioranza ed il ministero. Furono cambiate delle spiegazioni molto franche e molto utili sopra questi due oggetti. Il Ministero ebbe il tutto di non fare prima d'esso di queste conferenze, ma avrà ragione se la continuerà col partito che lo sostiene. Tali discorsi e confidenze, gli schermimenti che non hanno, i dubbi che s' muovono, le idee che si comunicano previamente, gioveranno a disciplinare il partito ed a facilitare le discussioni tanto del Comitato, come della Camera. Così i ministri mostrano la considerabilità del Ministero stesso e di lui col partito che lo sostiene. Molte scorrerie spariscono, e la conoscenza di certi fatti e più ancora delle intenzioni dei ministri rendono agevole l'intendersi. Il Ministero attuale potrebbe modificarsi anche, ma non c'è dubbio finché mostri che vuole la stessa cosa della maggioranza e del paese, che sono alieni a cambiamenti e desiderano la continuità del potere per seguire miglioramenti continuati e successivi da ottenersi a poco a poco.

Intanto abbiamo saputo dal Sella, che i redditi delle imposte quest'anno sono tali da non rendere necessarie altre imposte per il 1873, nemmeno quelle che erano state proposte quest'anno e scartate dilazionate. Oggi comincia la guerra della sinistra sulla riscissione delle imposte; ma la Porta fu molto debole, perchè il suo discorso si ridusse a cieli fatti di reclami de' tassati, e quindi si provvede senza bisogno di misure.

Togliamo io seguente notizia dalla *Gazzetta Piemontese*, sia qua' e lasciamo l'intera responsabilità della stessa:

«Scrivono da Roma confermano sempre più la voce che ove la Camera respinga il progetto di legge intorno alle Corporazioni religiose, e ne provvederà lo scioglimento.

Notiamo che dalt'esse date recentissime di la maggioranza, si può presagire che il partito vada avviandosi.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ancona 9. Il *Corriere delle Marche* pubblica un Decreto Prefettizio che scioglie dieci Società di una città e Province appartenenti a Confessione e repubblicana marchingegnata.

Parigi 9. Assicurasi che il Governo austriaco preoccupato delle conseguenze che pot ebbe per al suo commercio un conflitto col' Austria, sia disposto a facilitare, otto forme d'arbitri, lo scioglimento della questione del Lavoro.

Versailles 9. L'Assemblea discute l'istituzione pubblica. Per ciò oratori, fra cui *Dugantou*, attaccano lo schema d'una spartizione di profondissimo ateismo. *Jules Simon* risponde che prenderà informazioni.

Versailles 9. La Commissione Dufaure tenne la prima seduta. Audisfray consiglia la Commissione a trattare primieramente della responsabilità ministeriale, ma ad evitare quindi le altre questioni di costituzionalità.

Versailles 9. L'Assemblea discute l'istituzione pubblica. Per ciò oratori, fra cui *Dugantou*, attaccano lo schema d'una spartizione di profondissimo ateismo. *Jules Simon* risponde che prenderà informazioni.

Le Commissione respinge con 10 contro 8 voti la proposta Arago di adire il prete del Governo prima di prendere una decisione. Appiace quindi la proposta di Fourtou tendente a informare il Governo che la Commissione è disposta ad udire, e credere utile di dare spiegazioni per formulare un progetto di legge.

Madrid 8 (sera). A. Bejar fu tolto lo stato d'assedio; i coscritti partirono da Madrid senza disordini. La partenza dei coscritti ebbe luogo pure in ogni località nelle Province. Il Re e la Reggia ricevettero la Deputazione delle Asturie venuta ad esprimere la devozione di quei popolazioni verso il Principe ereditario e a presentargli la Croce di Cuba.

Berlino 9. La Camera dei signori approvò definitivamente con 116 voti contro 91 il progetto della riorganizzazione dei Cacai.

Madrid 9. Il ricevimento della Deputazione delle Asturie fu magnifico. Gli otto conservatori non hanno ancora deciso se ritorneranno alla Camera dei

deputati; la loro condotta non produsse alcun effetto. È probabile che il prezzo di 250 milioni sarà sottoscritto 16 volte. Le truppe inseguono vivamente alcuni repubblicani rifugiati nelle montagne. La presentazione dei cose, tuttavia continua da per tutto con ordine.

Berlino 10. La *Gazzetta Nazionale* dice che il ritiro del ministro della guerra, Roon, è definitivo. Il Governo chiuse tutto le chiese cattoliche appartenenti allo Stato in tutta la Provincia di Posen, in seguito al vizio divino straordinario ordinato dall'Arcivescovo per mettere le chiese cattoliche della Provincia di Posen sotto la protezione del Cuore di Gesù.

Versailles 10. L'approvazione di ieri da parte della Commissione Dufaure della proposta Fournier, che invita il Governo a presentare un progetto di legge relativo alle riforme costituzionali, considerasi come un eccellente avvenimento per la costituzione. Questa proposta, formata senza dubbio oggi oggetto imminente di decisione nel Consiglio dei ministri. (G. di Ven.)

Atene 9. I rappresentanti d'Italia e Francia dichiararono ufficialmente la rottura delle relazioni diplomatiche per il caso che la Grecia non si sottomettesse al verdetto del giudizio arbitrale.

Parigi 9. Il progetto per il rinnovamento dell'Assemblea sembra nuovamente abbandonato. Questo abbandono limita ebbe le riforme costituzionali a responsabilità ministeriale; alta cierzione d'una camera alta; si dirà di voto per potere esecutivo.

Viena 9. S. M. l'Imperatore è qui ritornato. Oggi furono chiuse le Dicie di Klangenfurst e Czernowitz.

Parigi 9. Nei circoli della sinistra e nell'estrema sinistra le nomine ministeriali hanno fatto una favorevole impressione.

Roma 9. Si assicura che il Papa incaricò il cardinale Barillii di studiare la questione delle Corporazioni religiose e di fargli rapporto in proposito.

Bruxelles 10. Notizie da Versailles dell'Indépendance recano che l'Unione repubblicana redige un manifesto col attivo agli elettori a favore dello scioglimento dell'Assemblea. Il centro sinistro partitano presentò alla sinistra Target quale candidato, in sostituzione di Fourtou nella Commissione dei tassati. (Oss. Tr.)

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

40 dicembre 1872	ORE		
	9 ant.	3 p.m.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
altezza metri 416,01 est.	742,5	743,6	743,9
Umidità relativa	87	84	84
Stato del Cielo	quasi cop.	quasi cop.	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Termometro centrifugo	6.8	6.8	6.5
Temperatura (minima)	8.3	5.2	2.4
Temperatura minima all'aperto			

## NOTIZIE DI BORSA

Parigi 9. Prestito (1872) 86.25; Francese 53.50; Italiano 68.—; Lombardo 463.—; Banca di Francia 4540; Romane 135.—; Obbligazioni 187.—; Ferrovie V. E. 196.25; Meridionali 205.—; Cambio Italia 10 1/8; Obblig. tabacchi 482.—; Azioni 888.—; Prestito (1871) 83.90; Londra vista 25.64.1/2; Inglese 91.3/4; Aggio oro per mille 9.1/2.

Parigi 9. Austriache 208.—; Lombarde 121.1/2; Azioni 207.1/2; Ital. 65.—

Londra 9. Inglese 91.1/2; Italiano 66.1/4 Spagnuolo 29.1/2; Turco 53.3/4.

FIRENZE, 10 dicembre		
Rendita	76.50	— Azioni fino corr.
■ sua corr.	76.50	— Bauci Naz. it. (nomin.) 2937.50
Oro	59.55	— Azioni ferrov. merid. 482.—
■ 10 frs.	58.68	— Obblig. 226.—
Parigi	11.50	— Bonci 1.—
Prestito nazionale	78.50	— Obbligazioni ecol. 100.—
Obbligazioni tabacchi	—	— Azioni Forstena 1937.50
Azioni tabacchi	97.40	— Credito mob. Ital. 1278.—

TRIESTE, 10 dicembre		
Zecchini Imperiali	8.14.—	5.12.—
Crono	—	—
D. 10 frs.	8.73.—	8.74.—
Sovrano inglese	11.01.—	11.02.—
Lira turca	—	—
Talleri imper. M. T.	—	—
Argento per cento	40.2.—	40.25
Coloniali e Spagn.	—	—
Talleri 120 grana	—	—
Da 3 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 9 al 10 dicembre		
Metalliche 5 per cento	86.—	69.05
Prestito Nazionale	70.40	69.90

## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFIZIALI

COMUNE DI FORNI AVOLTRI 3

## Avviso

A motivo dell'imperversare del tempo e delle interrotte comunicazioni venne sospesa l'asta indetta coll'avviso 15 novembre scorso relativa al lotto 4º denominato di là dell'acqua composto di n. 4002 piante resinose per l'importo di l. 23400.

In conseguenza di ciò viene ridestituito per l'asta definitiva il giorno 14 dicembre corr. alle ore 10 antimeridiane.

Dall'ufficio municipale  
Forni Avoltri il 5 dicembre 1872.

L'Assessore delegato  
G. ROMANIN

Il Seg. T. Tuti.

N. 1084 3

MUNICIPIO DI LESTIZZA

## Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 del cor. mese resta aperto il concorso al posto di Scrittore presso questo ufficio municipale cui è annesso l'anno stipendio di l. 550 pagabili in rate mensili posticipate, ed al quale, oltre gli altri impegni, corre pure l'obbligo di fungere da conciliatore gratuito presso il locale Conciliatore.

Le istanze d'aspiro, estese e documentate a legge, dovranno essere prodotte a quest'ufficio entro il termine di sopra precisato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e l'eletto entrerà in carica col giorno 1 gennaio p. v.

Lestitza addi 6 dicembre 1872.

Per il Sindaco  
PAGANI

N. 1500. 4

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distretto di S. Daniele

Comune di S. Daniele del Friuli

## Avviso d'asta per primo esperimento

Il sottoscritto Segretario Comunale a termini dell'incarico ricevuto dal signor Sindaco ed in conformità alle deliberazioni Consigliari 29 dicembre 1862, e 28 novembre corrente debitamente omologate, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefatto signor Sindaco o di chi ne fa le veci, in quest'ufficio Comunale e nel giorno 24 del p. v. messe di dicembre alle ore 9 ant. si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del II. tronco di strada che da S. Daniele mette a Ragogna e precisamente dalla ser. 55 a 114, al prezzo fiscale di l. 5013,30.

I lavori di costruzione di detta strada dovranno essere terminati entro 180 giorni a datore dalla consegna ed il pagamento verrà effettuato al deliberatario in due eguali rate, la prima a lavoro compiuto entro l'anno 1873, e la seconda, previo collaudo entro l'anno 1874.

I capitoli e condizioni d'appalto sono estensibili in tutte le ore d'ufficio nella Segreteria di questo Comune.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d'idoneità e di responsabilità per essere ammessi all'asta la quale seguirà ad estinzione di candela vergine coll'obbligo degli aspiranti di depositare nelle mani del Sindaco la somma di l. 500.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al vantesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno di lunedì 30 del suddetto mese di dicembre alle ore 2 pomeridiane.

Dato a S. Daniele del Friuli  
addi 30 novembre 1872.

Il Segretario  
FRANCESCO dott. ASQUINI

N. 1175. 1

La Giunta Municipale di Remansacco

## Avviso

che a tutto 26 corrente è riaperto per la terza volta il concorso al posto di maestra elementare femminile di grado inferiore in questo capoluogo coll'annuo stipendio di L. 366,66 pagabili di mese

in mese posticipato o ciò per un triennio e coll'obbligo della scuola serale per le adulte.

Le istanze corredate a termini di legge saranno dirette a questo Municipio essendo la nomina di spettanza del Consiglio Comunale salva la approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Remansacco 1 dicembre 1872.

Il Sindaco  
A. GIUPPONI

## ATTI GIUDIZIARI

## BANDO

per nuovo incanto d'immobili sul prezzo d'aumento di sesto.

B. Tribunale Civile e Correzzionale  
DI PORDENONE

Nel giudizio di espropriazione forzato ad istanza di Giorgio Antonio di Treviso, rappresentato dal suo Procuratore e domiciliario avv. Enea Billero di qui.

## Contro

Cereser Luigi, Giovanni e Domenico fratelli di Prata, non comparsi.

## Il Cancelliere sottoscritto notifica

Che in base al pignoramento iscritto all'Ufficio delle Ipoteche in Udine li 16 aprile 1864 al n. 4147 e trascritto nel 30 novembre 1871 al n. 1607, questo R. Tribunale, con sua sentenza 6 luglio 1872 registrata con marca da lire una ed annotata al margine della promossa trascrizione nel 42 p. s. agosto, autorizzava la vendita dei sottodescritti immobili e sul prezzo da ricavarsi, dichiarando aperto il giudizio di graduazione, delegava al relativo procedimento il Giudice sig. Giuseppe Bodini, ed ordinava ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro motivate e giustificate dimande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notifica del Bando.

Che nel 5 cor. mese seguiva la delibera d'ogni detti immobili al signor Cereser Girolamo fu Antonio di Prata per l'offerto prezzo di l. 1650, sotto le condizioni stabilite nel presente bando e coll'aggravio altresì del livello enfitetico a favore dell' signor D. Giovanni e D. Antonio Brunetta fu Giuseppe di Prata, in dipendenza del titolo costitutivo 12 gennaio 1837 e dell' istituto Pisani 4 gennaio 1851 n. 962, dichiarandosi per conseguenza la vendita, in quanto al 1, 2 e 3 lotto, esclusivamente dell'utile dominio.

Che l'esecutante Giorgio Antonio avendo con dichiarazione 20 cor. mese portato l'annento di sesto al prezzo delle l. 1650, dietro ordinanza presidenziale in data d'oggi, avrà luogo.

All'udienza del giorno 17 gennaio 1873 ore 11 ant. il nuovo incanto per la vendita degli accennati immobili alle condizioni qui sotto indicate e coll'aggravio altresì del premesso livello enfitetico a favore dei nominati fratelli in due eguali rate, la prima a lavoro compiuto entro l'anno 1873, e la seconda, previo collaudo entro l'anno 1874.

I capitoli e condizioni d'appalto sono estensibili in tutte le ore d'ufficio nella Segreteria di questo Comune.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d'idoneità e di responsabilità per essere ammessi all'asta la quale seguirà ad estinzione di candela vergine coll'obbligo degli aspiranti di depositare nelle mani del Sindaco la somma di l. 500.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al vantesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno di lunedì 30 del suddetto mese di dicembre alle ore 2 pomeridiane.

Dato a S. Daniele del Friuli

addi 30 novembre 1872.

Il Segretario

FRANCESCO dott. ASQUINI

Prezzo d'incanto compreso l'aumento 1. 310.

## Lotto I.

Terreno aritorio semplice con olmi in bassa detta Bearzi della Peja in mappa stabile al n. 222 di pert. cens. 3.32 rend. l. 8.83; confina a levante, mezzogiorno e ponente con Pujatti, ed a tramontana col mappale n. 221.

Prezzo d'incanto compreso l'aumento 1. 310.

## Lotto II.

Prato di egual denominazione al mappale n. 221 di pert. cens. 2.90 rend. l. 4.32; confina a levante e ponente con Pujatti, a mezzogiorno coll'antecedente lotto, ed a tramontana col lotto stesso e con Pujatti.

Prezzo d'incanto l. 238.

## Lotto III.

Pezzo di terra aritorio vitato con gelsi ed olmi pur appellato Bearzi della Peja al mappale n. 132 pert. cens. 43.40 rend. l. 23.54, il quale confina a levante e ponente con Pujatti a mezzogiorno col mappale n. 221, ed ai monti con Artico di Maron.

Prezzo d'incanto l. 424.

## Lotto IV.

Pezzetto di terreno ortale con qualche frutto al mappale N. 2222 di pert. cens. 0,70 rend. l. 4,42; che confina a levante con Torossi Giuseppe, a mezzodi e

ponente con strada, ed a tramontana con Torossi, strada e il N. 4007.

Prezzo d'incanto l. 95.

## Lotto V.

Terreno arat. vit. con gelsi chiamato Cartoli presso il passo in mappa al N. 4802 di pert. cens. 2,33 rend. l. 6,20; confina a levante con Piccinin e mappale N. 4801, a mezzogiorno con stradella, a ponente con Cereser Lucia e beneficiario Parrocchia.

Prezzo d'incanto l. 28.

Totale prezzo aumentato del sesto l. 1925.

Detti beni furono in complesso cariati per l'anno 1871 dell'importo erariale principale di l. 9,37.

## Condizioni della vendita

1. Gli stabili suddetti saranno venduti a corpo e non a misura, e nello stato in cui si troveranno all'atto della vendita, senza garanzia, e con tutte le servitù inherenti apparenti e non apparenti.

2. L'asta sarà aperta per ciascun lotto sul prezzo rispettivo suddetto, ed i compratori potranno offrire separatamente per uno o due lotti o per la totalità, e la delibera seguirà soltanto qualora il prezzo offerto oltrepassi quello complessivo di tutti i lotti.

3. Niuo sarà ammesso all'incanto se non previo deposito del decimo del valore del lotto o lotti cui vorrà aspirare e delle spese di cui all'art. 684 Codice procedura Civile a carico del deliberatario e fissato per 1 e 2 lotto in lire 50, per 3 l. 120, per 4 in l. 30, e per 5 in l. 16.

4. L'acquirente, appena rimasto deliberatario, otterrà il possesso dei fondi acquistati nei sensi dell'art. 685 Codice procedura Civile e dovrà rispettare le locazioni fatte dai precedenti proprietari, salvo il disposto dell'art. 687 Codice stesso.

5. Dell'epoca dell'accordo godimento in poi staranno ad esclusivo carico del deliberatario tutte le imposte dirette e comunali.

6. Il deliberatario pagherà il prezzo così e come stabiliscono gli art. 717 e 718 detto Codice e corrisponderà nel frattempo l'interesse del 5 per cento, libero di valersi del disposto dell'art. 723 Codice suddetto.

7. Mancando il compratore agli obblighi della vendita qualunque creditore potrà chiedere il riacquisto,

8. Tosto che i compratori abbiano soddisfatto agli obblighi del presente capitolo, saranno tenuti gli esecutanti far loro tenere tutti i documenti relativi agli immobili venduti.

Il presente bando verrà notificato, affisso, depositato ed inserito a norma di legge.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale  
Pordenone li 29 nov. 1872.

Il Cancelliere  
SILVESTRI

## PER CONSERVARE

## I DENTI

e le gengive

basta pulirli giornalmente

del D. J. G. POPP.  
dentista di corte imper. reale d'Austria  
di Vienna

Città Bognergasse, 2.

Questa acqua si può adoperarla col miglior successo, anche nei casi, che vi sia dolor di denti; mentre in allora arresta la produzione del tartaro ed impedisce ogni progresso alle carie, garantisce le gengive che facilmente fanno sangue, e toglie il cattivo odore proveniente dai denti cariati.

In bottiglia L. 4 e 2.50.

Si trova presso i depositi:

In Udine presso Giacomo Commissari a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Kicovich, in Pordenone, farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vaterio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbris in Padova, Roberti farmac., Cornelini, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

## AVVISO LIBRARIO

È pubblicata la terza edizione migliorata dell'opera:

NUOVO FORMOLARIO  
DEGLI ATTI D'USCIERE

Occorribili nel procedimento Civile, Commerciale  
e Marittimo

Giusta le leggi che vi hanno rapporto disposti ad ordinati sotto i rispettivi articoli del Codice di procedura Civile del Regno d'Italia contenente i diritti di tariffa, e le tasse di bollo e registro degli atti giudiziari per cura di D. Tagliabue.

Volume unico in 16 pagine 224. — Prezzo: lire due.

Si spedisce tosto franco di porto a chiunque dirige lettera e vaglia relativo, alla ditta D. Tagliabue Nobile e F. — Agenzia privata e Negozio di libri — Via Sant'Antonio N. 7 in Milano.

## SOCIETA' ITALIANA

DEI

CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE  
IN  
BERGAMO.

Bergamo 4 novembre 1872.

A rettifica di quanto è detto nell'Avviso 29 Ottobre 1872 dai signori Lesckovic e Bandiani, nel Giornale di Udine ai N. 260, 263 e 266, questa Società richiamando la precedente Nota 23 Ottobre inserita nello stesso Giornale al N. 256 dichiara, che non tiene in Udine alcun altro deposito all'infuori di quello esercito dal signor Moretti cav. D. Gio. Battista, e quindi essa non può garantire come provenienti dalle sue fabbriche i prodotti messi in commercio dalla Ditta Lesckovic e Bandiani, ancorché dessa abbia potuto procurarseli con mezzi indiretti.

LA DIREZIONE

## ANNO PRIMO

MONITORE FINANZIARIO  
INTERNAZIONALE

Rivista delle Operazioni finanziarie ed industriali.

Si pubblica in grande formato di 8 pagine ogni giovedì in ROMA.

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti a Premi comunali e Governativi, Nazionali ed Esteri. — Avvisi d'asta, Notizie ferroviarie, bullettino della Borsa, e